

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

Consorzio Pavia in rete – Codice SU00279

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

---

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

*3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

Enti di accoglienza co-progettanti:

**Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A00**

**Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17**

*3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

---

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

**Fare comunità: energie, risorse e legami per un territorio accogliente, inclusivo, attivo e partecipato**

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

**Per un territorio accogliente: percorsi integrati di inclusione sociale e mediazione culturale**

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 11. Migranti

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

**Il territorio di riferimento: Italia – Regione Lombardia – Provincia di Pavia – Pavia e Pavese – Voghera e Oltrepo**

#### **Il contesto territoriale**

La provincia di Pavia è la settima provincia della Regione Lombardia per dimensione demografica, con una popolazione residente pari a 545.888 abitanti, di cui 266.741 maschi (48.90%) e 279.147 femmine (21.10%). È la prima provincia lombarda per età media, la quinta per tasso di disoccupazione e la sesta per numero di stranieri residenti (pari a 64.461 unità – 11.81% della popolazione). La provincia di Pavia è la terza provincia della Lombardia, dopo Brescia e Sondrio, per dimensione con una superficie pari a 2.968, 64 km<sup>2</sup> e ha una densità pari a 183,88 abitanti/km<sup>2</sup> e anche la terza per numero di Comuni, 186 (dopo Bergamo e Brescia). I Comuni più popolosi (con più di 30.000 abitanti) sono i Comuni di Pavia (72.612), Vigevano (63.459), Voghera (39.400), che dividono la provincia in tre zone: Pavia e Pavese, Vigevano e Lomellina, Voghera e Oltrepo. Dal punto di vista socio-assistenziale la provincia è articolata su cinque distretti che gestiscono i piani di zona: Distretto di Pavia e pavese, Distretto Alto e Basso Pavese, Distretto della Lomellina, Distretto Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese, Distretto di Broni e Casteggio.

Gli **stranieri residenti in provincia di Pavia** sono complessivamente 64.461 (31.766, pari al 49.28%, sono maschi, mentre 32.695, pari al 50.72% sono femmine) e sono pari al 11.36% della popolazione. Questi dati collocano Pavia al 18° posto in Italia (su 107 provincie) per % di stranieri sul totale della popolazione e al 6° posto in Lombardia. Il numero di stranieri residenti nella provincia di Pavia è pari al 5.4% di quelli residenti in tutta la Lombardia. Rispetto alla provenienza il 27.30% dei residenti stranieri viene dalla Romania, l'11.24% dall'Albania, il 7.23% dal Marocco, il 7.14% dall'Egitto, il 6.34% dall'Ucraina, il 3.69% dalla Cina, tutte le altre nazionalità hanno percentuali sotto al 3%.

*Fonte: Istat – documenti di programmazione di Comuni e Provincia di Pavia – tuttitalia.it*

Secondo il Report Istat **“La povertà in Italia”** (Anno 2018) vengono individuate due misure della povertà: assoluta e relativa, elaborate con due diverse definizioni e metodologie, sulla base dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Questa analisi definisce dei valori percentuali di incidenza per ripartizione geografica. Il report Istat definisce poi ulteriori livelli di povertà in base alle caratteristiche dei nuclei familiari oggetto di analisi, in base alle quali varia notevolmente l'incidenza di povertà. Secondo il report Istat, nel 2018, si stimano siano oltre 1.8 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta, con un'incidenza pari al 7% (complessivamente 5 milioni di persone – 8.4% del totale). Le famiglie in condizione di povertà relativa invece sono poco più di 3 milioni (11.8% - quasi 9 milioni di persone, 15% del totale); questo significa che in Italia circa 14 milioni di persone (il 23% della popolazione) si trovano in situazione di povertà. Al Nord, la percentuale di famiglie che si trova in situazione di povertà assoluta “scende” al 5.8%. L'incidenza della povertà assoluta, che è pari al 6.4% per le famiglie italiane, sale addirittura al 30.3% per gli stranieri. I minori che vivono in contesti di povertà assoluta in Italia sono 1 milione 260mila (pari al 12,6%). Nel 2018, si conferma un'incidenza di povertà assoluta più elevata tra le famiglie con maggior numero di componenti, con presenza di figli conviventi e in contesti monogenitoriali. Nelle famiglie con almeno un anziano l'indice di povertà è pari al 4.9%. Sempre secondo il Report Istat, la diffusione della povertà diminuisce al crescere del titolo di studio; se la persona ha conseguito almeno un titolo di scuola media superiore l'incidenza è pari al 3.8%, attorno al 10% invece se ha al massimo la licenza media. Applicando in modo molto sommario i parametri riportati dall'Istat possiamo stimare nella Provincia di Pavia: circa 14.300 famiglie in situazione di povertà assoluta, per un totale di oltre 31.000 persone, di cui circa 19.500 straniere.

## **Il contesto socio-culturale**

Dal punto di vista sociale, il contesto locale vive le stesse caratteristiche del contesto nazionale che come riportato da diverse fonti analizzate, presenta difficoltà nei processi di inclusione, in particolare per le persone straniere, in conseguenza della contraddittoria gestione dei flussi migratori; insicurezza dell'assistenza rivolta alle persone non autosufficienti che ricade quasi completamente sulle famiglie e sul volontariato; faticosa gestione della formazione scolastica e universitaria. A livello generale i temi dell'inclusione sociale, della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili, dell'educazione e del diritto alla scolarizzazione, della tutela del territorio (inteso anche come insieme di ambiente e comunità locale) rappresentano le priorità sociali sulle quali si richiede ai territori di intervenire, con una logica di prossimità e vicinanza.

A queste si aggiungono altre criticità/risorse che diverse ricerche individuano come caratteristiche della nostra società, che anche a livello territoriale vengono individuate come prioritarie:

**- Bisogno generale di sicurezza (in particolare per i più vulnerabili) nei cittadini, ricerca di relazioni di fiducia e protezione**

**- Ricerca di un benessere a scuola, attraverso un'educazione più diffusa ed accogliente di tutte le fragilità, in un'ottica di maggiore tutela dei diritti, dei minori e di sostegno alla famiglia nel ruolo educativo**

**- Bisogno di un'educazione più diffusa sul territorio che intercetti anche i bisogni degli adulti, come crescita della comunità, in termini di culturali e sociali**

Difficile accesso ai servizi sanitari e difficoltà a comprendere opportunità che il nostro welfare offre  
Difficile rapporto tra cittadini e istituzioni, caratterizzato da un sentimento di sfiducia, sfiducia che si trasforma in fiducia quando vede l'intervento delle realtà del volontariato e del terzo settore, capaci di raggiungere di più e meglio le persone nei loro bisogni

Necessità di modelli sostenibili di sviluppo, che tengano conto della dimensione del territorio, sia in termini di tutela dell'ambiente, delle tradizioni, della storia delle comunità locali, dell'educazione alla mondialità, per una crescita collettiva inclusiva e sostenibile

Bisogno di promuovere un benessere collettivo, che parta dalla salute, ma che arrivi anche alle relazioni sociali e familiari, passando dal territorio, come naturale luogo di socialità e condivisione, attraverso la promozione di stili di vita sani e attenti al lato umano

Tutela dei beni comuni, materiali e immateriali

Valorizzazione dei giovani come risorsa attiva dei territori, con l'obiettivo di investire sulle nuove generazioni per offrire loro un percorso di crescita personale, sociale, culturale e professionale

*Crescente consapevolezza nei territori della necessità di adottare un approccio integrato per affrontare le complesse sfide economiche, sociali, ambientali e istituzionali, che mettano al centro dell'azione il rafforzamento della coesione sociale e la riduzione delle diseguaglianze*

Non completa inclusione dei cittadini con disabilità e attenzione verso un pieno esercizio della cittadinanza attiva

Fonti: 52° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2018 – Censis - Rapporto annuale ISTAT 2009 - Benessere Rapporto BES 2018 - ASviS – Atti di programmazione del Governo

**Il Consorzio “Pavia in rete”** nato nell'aprile del 2005 con l'intento di promuovere interventi di educazione a favore del Servizio Civile Nazionale, conta 22 realtà del privato sociale associate, per un totale di oltre 40 sedi accreditate.

Le associazioni/enti del Terzo Settore che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente nei seguenti ambiti di intervento:

- Inclusione delle persone con disabilità e sostegno a loro e alle loro famiglie

- Attività educative rivolte ai minori e sostegno educativo alle famiglie
- Sostegno alle famiglie in ambito ospedaliero o in situazione di malattia
- **Inclusione dei migranti e servizi di accoglienza**
- Sostegno alle persone fragili, in particolare anziane, e accesso ai servizi
- Cura dell'ambiente e valorizzazione del territorio e della cultura locale
- Promozione del dono e della solidarietà, dell'intercultura e della multiculturalità

I dati sopra riportati evidenziano come sul territorio pavese - dove la crisi ha prodotto una contrazione delle opportunità lavorative in un mercato che complessivamente fatica a riprendersi rispetto ad altre province lombarde - siano cresciuti e si siano diversificati i fenomeni di povertà e impoverimento, con un effetto importante sulle famiglie a basso-medio reddito, quelle senza reti familiari o amicali di sostegno, come quelle straniere; un impoverimento che non è soltanto economico, ma soprattutto educativo e di relazioni sociali. La fragilità del territorio si ripercuote sulle fragilità individuali, che necessitano di un sostegno comunitario, soprattutto nei casi in cui alla diminuita capacità economica si sommano difficoltà di altro genere (dovute ad eventi negativi improvvisi, a situazioni di conflitto, a senso di insicurezza e sconfitta, che purtroppo caratterizzano la società di oggi) che mettono in discussione gli equilibri soggettivi, relazionali e sociali, con un effetto di trascinamento che coinvolge le diverse sfere di vita, producendo forme di malessere e disagio che non sempre riescono a trovare ascolto e risposta da parte dei servizi esistenti.

Il progetto si rivolge in particolare alla popolazione su due fronti principali:

- **Le famiglie straniere, già residenti sul territorio**
- **I giovani migranti, neo-accolti sul territorio**

In entrambi i casi il Terzo Settore svolge un ruolo fondamentale nella costruzione di un sistema di welfare accogliente e solidale, che pone le condizioni essenziali per percorsi di inclusione sociale, lavorando contemporaneamente sulla popolazione migrante e su comunità accoglienti.

In questo contesto, l'ambito d'azione all'interno del quale si sviluppa il programma e quindi il progetto è **"Sostegno inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese"** ed in particolare vuole intervenire nel favorire l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie migranti, sostenendole e supportandole, favorendo un maggiore sinergia con le realtà locali, offrendo conoscenze e competenze adeguate. Il presente progetto quindi si inserisce coerentemente con la strategia prevista dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, in particolare: **Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni (Obiettivo 10)**, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro genere.; questo progetto infatti ha come obiettivo principale promuovere inclusione sociale e coesione all'interno delle comunità, anche attraverso percorsi di mediazione culturale e Interculturale, oltre che mediante la promozione di momenti di partecipazione alla vita delle comunità della comunità migrante. Il progetto intende dare il suo contributo ad una strategia più ampia di promozione sul territorio di occasioni di socialità, inclusione, coesione sociale e partecipazione come modello di sviluppo della società, in un'ottica di Welfare comunitario, inclusivo e partecipato, con particolare riferimento alla popolazione migrante, attraverso il lavoro di rete, lo scambio di esperienze diverse, la condivisione di obiettivi e che ponga al centro i giovani, partendo dall'assunto che essi rappresentino una risorsa vitale non solo per loro stessi ma anche per il territorio. Nella sfida per la costruzione di questo nuovo welfare locale comunitario, che affianca, rafforza e non sostituisce il welfare istituzionale, i giovani che svolgono servizio civile possono essere attori decisivi per diverse ragioni, che vanno incoraggiate, sostenute, capitalizzate: possono maturare conoscenze e competenze, hanno tempo, hanno idee innovative e uno sguardo nuovo sui problemi, sanno comunicare e utilizzare bene le nuove opportunità tecnologiche.

### **Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU00279A00**

L'azione progettuale si svilupperà in Pavia in collaborazione con i Comuni aderenti al Piano di Zona di Pavia, in particolare con il Comune di Pavia, in collaborazione con la Casa di accoglienza Benedetta Cambiagio e le istituzioni scolastiche della città. La sede in via Faruffini 2, concessa in collaborazione con Radio Aut è ampia e possiamo usufruire di un'ampia corte per incontri, laboratori estivi, giochi. L'intento del progetto è di ricreare una relazione corretta all'interno delle famiglie provenienti da altri luoghi e culture attraverso molteplici attività. Spesso tra le famiglie immigrate si crea un scollamento tra i genitori ed i figli: i primi faticano nell'apprendere la nostra lingua, sono impegnati in attività lavorativa e legati strettamente al proprio gruppo etnico, i figli vengono a contatto con un ambiente molto più stimolante e allargato sia per la frequenza scolastica che per le abitudini sociali e culturali del nostro paese a cui desiderano aderire per entrare nel gruppo dei compagni. Il progetto intende fornire, attraverso laboratori e attività diversificate, gli strumenti necessari per promuovere un inserimento socio culturale reale e competente nella società accogliente e di restituire ai genitori il proprio ruolo che deve essere autorevole ma non autoritario. L'apprendimento della lingua italiana L2, sarà quindi solo una parte dei laboratori che verterà anche sulla conoscenza e la comparazione tra i momenti fondamentali della Storia dei reciproci paesi, della nostra città, dei suoi servizi. Questo lavoro sarà sviluppato a diversi livelli per gli adulti e per i figli, così da ricreare una base comune di crescita familiare. Durante l'anno 2019 si è avuta una presenza costante di circa 90 adulti in maggioranza genitori ai corsi per l'apprendimento della lingua italiana a livello A1, A2, B1, B2 e di circa 20 minori tra i 6 e i 15 anni hanno frequentato i laboratori pomeridiani bisettimanali di aiuto compiti e lingua italiana. L'Associazione dal 2011 promuove azioni di integrazione sociale e culturale per i minori e le loro famiglie al fine di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti, riducendo l'ineguaglianza, potenziando e promuovendo l'inclusione sociale. Il bisogno principale dei ragazzi immigrati è sentirsi parte della società e non piccole isole, ponti tra culture; attraverso le attività di progetto si vuole che i ragazzi sentano di appartenere alla cultura della propria famiglia, ma che si inseriscano con orgoglio nella società accogliente coscienti e consapevoli di poter portare e condividere anche il proprio bagaglio di saper. Nel contesto dei minori, l'associazione interviene in collaborazione col Comune per l'accompagnamento dei Minori non accompagnati sia per lo sviluppo della regolarizzazione nel passaggio da minore a maggiore età sia nell'accompagnamento scolastico.

### **Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17**

La Cooperativa Finis Terrae, nata nel 2007, si occupa attivamente di integrazione e mediazione linguistica e culturale in favore di immigrati e di richiedenti asilo e rifugiati, operando presso lo Sprar e diversi CAS (Centri di accoglienza straordinaria) presenti in Provincia di Pavia. Inoltre il lavoro svolto riguarda la gestione di sportelli di consulenza amministrativa rivolti ad immigrati (operativi a Pavia, Voghera, Casteggio e Varzi in convenzione con i due Piani di Zona), la mediazione culturale e linguistica nelle scuole di ogni ordine e grado a Pavia e in Provincia e presso i servizi socio sanitari del territorio, nonché l'insegnamento della lingua italiana L2, attività di formazione e la progettazione sociale. Finis Terrae si propone come strumento di comunicazione, come spazio intermedio e neutrale e mezzo di integrazione per l'immigrato che si trova a convivere tra due realtà, quella lasciata e quella trovata, sostenendole entrambe. Negli anni la Cooperativa ha maturato le seguenti competenze: competenza amministrativa e legale in materia di immigrazione; mediazione linguistica, familiare e socioculturale; insegnamento italiano L2 all'interno degli Istituti Scolastici di Pavia e di comuni limitrofi rivolte a studenti neoarrivati; relazione d'aiuto; progettazione sociale; traduzioni e interpretariato.

Relativamente al triennio 2018-2020 la Cooperativa Finis Terrae, in convenzione con il Comune di Casteggio (PV), ente capofila e in ATS con la Cooperativa sociale Agape di Tortona, è soggetto

attuatore del progetto SPRAR/SIPROIMI per la realizzazione di attività di accoglienza, integrazione e tutela rivolta a richiedenti e/o titolari di protezione internazionale e umanitaria. Nell'ambito del nuovo piano di zona Broni-Casteggio in vigore dal 1 gennaio 2020, lo Sprar ha preso avvio presso il complesso residenziale sito a Casteggio in Via Manzoni 187. Appositamente allestita per tale scopo, la struttura offre accoglienza integrata a 17 adulti maschi. L'edificio è organizzato per una accoglienza di tipo "collettivo" con camere doppie/triple, cucina e sala da pranzo comune, locale lavanderia, ufficio e locale operatori diurni/notturni, magazzino/atelier con ampia area coperta polifunzionale, cortile ed orto. Trattandosi di un centro con capienza molto ridotta, dal mese di maggio 2018 fino a gennaio 2020, il ruolo dell'educatore interno allo Sprar è stato in piccola parte svolto da un'assistente sociale professionale iscritta all'albo, la quale si è dedicata principalmente a colloqui con i singoli ospiti tramite la somministrazione di PEI (piano educativo individuale). L'educatore che attualmente presta servizio è subentrato a dicembre 2019, rispondendo a immediate esigenze provenienti dagli ospiti, seppur per un monte ore ridotto, e proseguendo un lavoro di supporto al singolo. Pertanto alla luce della situazione presentata, si auspica di intervenire con azioni progettuali che mirino a incrementare il lavoro svolto e, parallelamente, ad incentivare l'aggregazione, attraverso attività che possano coinvolgere gli ospiti creando momenti di socializzazione. Mediante le attività proposte si vuole rispondere a diversi bisogni che riguardano sia servizi volti al supporto di percorsi di inclusione e coesione sociale, funzionali alla conquista dell'autonomia individuale, sia a "bisogni di apertura" verso la cittadinanza e il territorio. Si desidera incrementare il senso di appartenenza e la partecipazione al progetto Sprar da parte degli ospiti, i quali avranno occasioni di farsi sempre più portavoce della loro esperienza. Il cambiamento sarà misurato mediante la partecipazione alle attività da parte degli ospiti e il loro coinvolgimento attivo per la realizzazione delle iniziative. Negli ultimi due anni la Cooperativa si è avvalsa del contributo tirocinanti curriculari ma ad oggi non ancora di volontari SCN. Questi ultimi potrebbero contribuire alle azioni svolte da Finis Terrae apportando idee e permettendo di supportare l'utenza in parte vulnerabile che si rivolge a Finis Terrae.

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

### **Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A0**

L'azione progettuale si rivolge alle famiglie immigrate con particolare riferimento alle fasce più fragili quali i minori (compresi MNA) e la figura femminile. L'Associazione agisce in convenzione con l'Università di Pavia per i tirocini formativi, con la Comunità Benedetta Cambiagio per l'apprendimento della lingua italiana, con ACLI per una progettualità a lungo termine sulle famiglie immigrate per facilitare l'inserimento sociale e culturale ed il benessere psicologico, e con i Comuni del Piano di zona del Distretto di Pavia.

### **Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17**

I destinatari dell'azione progettuale sono 17 adulti maschi richiedenti e/o beneficiari di protezione internazionale e umanitaria domiciliati presso lo Sprar di Casteggio. Alcuni di essi oltre a presentare fragilità legate al proprio percorso migratorio, manifestano vulnerabilità psicologiche, alcuni infatti usufruiscono con regolarità dello Sportello Psicologico interno alla struttura. La psicologa ha avviato con alcuni di loro un percorso di sostegno in relazione ai bisogni espressi dagli ospiti stessi. Il tempo di permanenza medio degli ospiti presso lo Sprar è di 6 mesi. Tuttavia il periodo è prorogabile in base alla valutazione dell'equipé multidisciplinare che dopo aver considerato nel complesso il percorso svolto dall'ospite, prendendo in esame ad esempio il rispetto del Patto di Accoglienza che ogni ospite firma al momento del primo accesso in Sprar, può avanzare la richiesta di autorizzazione al Servizio Centrale.

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il presente progetto si inserisce coerentemente nel programma che ha come obiettivo quello di contribuire al Welfare comunitario del territorio della provincia di Pavia, offrendo assistenza e sostegno alle famiglie in situazione di fragilità e/o a persone fragili sole, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo così inclusione sociale e la costruzione di una società più accogliente e solidale. Il presente progetto quindi, rispetto alla realizzazione del programma si rivolge in modo specifico alla popolazione migrante, sia quella residente che quella neo-arrivata, promuovendo percorsi di integrazione e mediazione culturale, finalizzati ad una maggiore inclusione e coesione sociale, lavorando anche con la comunità di riferimento per costruire un terreno accogliente e solidale.

In questo contesto, l'ambito d'azione all'interno del quale si sviluppa il programma e quindi il progetto è il **"Sostegno inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese"**, con particolare riferimento alla popolazione migrante, intesa sia come nuclei familiari che come persone sociali, sia residenti sul territorio che accolte temporaneamente.

**Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni (Obiettivo 10)**, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro genere.

In particolare il presente progetto ha come obiettivo principale promuovere inclusione sociale e coesione all'interno delle comunità, anche attraverso percorsi di mediazione culturale e Interculturale, oltre che mediante la promozione di momenti di partecipazione alla vita delle comunità della comunità migrante, che inserisce nella strategia di risposta alle seguenti sfide sociali: Promuovere sul territorio la socialità, l'inclusione, la coesione sociale e la partecipazione come modello di sviluppo della società, in un'ottica di Welfare comunitario, inclusivo e partecipato; Educare i giovani e le comunità al rispetto dell'altro, alla tutela dei diritti, alla solidarietà, e all'impegno civile come modello di cittadinanza attiva e consapevole; Sostenere le famiglie più fragili, nel processo di inclusione, sostenendole e aiutandole nell'accesso ai servizi; Sostenere i minori e le loro famiglie nel percorso di crescita.

Gli enti di accoglienza co-progettanti su questo progetto svolgono la loro azione specifica con sotto-target, ed in dettaglio:

### **Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A00**

Le attività descritte intendono porsi come strumento per il sostegno della fascia di popolazione immigrata, per agevolare l'inserimento delle famiglie straniere, fragili e spesso incapaci di comprendere il sistema scolastico in cui sono inseriti i figli con il supporto fondamentale dei Mediatori Linguistico e Culturali per l'accompagnamento ai colloqui con gli insegnanti. Il contesto in cui si sviluppa il progetto è il territorio di Pavia con il Consorzio dei 12 comuni afferenti al Distretto sociale pavese. Finalità fondamentale è l'Inclusione e la coesione sociale, la condivisione del territorio con il coinvolgimento nel progetto di famiglie e minori italiani per facilitare la crescita di una società multietnica rispettosa e serena, fornendo anche sostegno alla scuola, con attività svolte sia nelle singole strutture scolastiche che nella sede dell'associazione accompagnati da interventi a livello cittadino in collaborazione con gli Enti del Terzo settore e le Istituzioni pubbliche.

### **Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17**

L'obiettivo dell'azione progettuale di Finis Terrae è di favorire l'inserimento sociale degli ospiti del sistema SPRAR, organizzando incontri con la cittadinanza sui temi della protezione umanitaria ed internazionale, al fine di consentire la conoscenza della realtà di accoglienza territoriale e favorire la socializzazione, anche attraverso il confronto e la condivisione con altre associazioni di volontariato locali per favorire le prestazioni di volontariato a fini di utilità sociale degli ospiti, che

avranno la finalità di permettere agli ospiti di recuperare una dimensione di inclusione all'interno di un gruppo sociale allargato. Il progetto prevede inoltre la progettazione e la conduzione di attività aggregative di gruppo, volte ad incentivare i momenti di socializzazione. Nell'organizzazione di tali eventi i protagonisti saranno i beneficiari del progetto Sprar, portatori di una cultura che con le sue tradizioni, la musica, il ballo e la cucina tipica, troverà la sua espressione. Inoltre un ruolo di rilievo sarà dato anche a tutte le attività sportive. Incontri informali sopra descritti saranno il trait d'union tra culture diverse, faranno da ponte per eventi specifici, come feste tematiche e cene tradizionali, che promuoveranno lo scambio tra il paese ospitante ed i rifugiati.

Il progetto prevede l'impiego di **n. 2 operatori volontari con minori opportunità**, in particolare si è individuata la categoria dei giovani in situazione di difficoltà economica, per questo particolare target l'obiettivo specifico è quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani più fragili, favorendo pratiche di accoglienza e di scambio positivo di esperienze tra i giovani, in una logica inclusiva nella quale ognuno se messo nelle condizioni di farlo può contribuire al benessere della comunità. Le attività mirano ad offrire l'opportunità di essere cittadini attivi, svolgere attività a beneficio di persone e famiglie fragili, mettendosi a disposizione delle realtà del territorio, ma in un contesto protetto e "economicamente" sostenibile (anche per ragazzi che si trovano in situazione di difficoltà economica), e nello stesso tempo maturare competenze utili da spendere nella ricerca attiva del lavoro, in particolare: competenze sociali e relazionali, conoscenza del territorio, competenze specifiche dei settori di intervento.

**9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

<i>Attività previste</i>	<i>Tempi</i>	<i>Risorse umane dedicate</i>	<i>Risorse tecniche e strumentazioni</i>
<b>Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A00</b>			
Laboratorio di italianoL2 a livelli diversi secondo gli apprendimenti degli studenti	Frequenza bisettimanale	Volontari con esperienza nell'insegnamento	Lezioni con uso della LIM, schede differenziate di produzione propria
Laboratorio di italianoL2 a livelli diversi secondo gli apprendimenti degli adulti e specifico per genitori	4 volte a settimana	Volontari con esperienza nella conduzione di laboratori e con formazione specifica nelle modalità di approccio e sostegno delle famiglie	Lezioni con uso della LIM, schede differenziate anche di produzione propria, visite guidate a servizi ed enti cittadini
Aiuto compiti per gli studenti delle scuole	Laboratori con frequenza bisettimanale	Studenti universitari, pensionati con adeguato titolo di studio	Testi di supporto, documentari, uso del PC
Mediazione culturale	Laboratori a cicli di 5 incontri	Mediatori linguistici e culturali	Uso della LIM, di supporti tecnologici, documentari, film



	per italiani e stranieri		
Caccia al tesoro multiculturale	Evento	volontari	Supporti legati alla conoscenza della città
Sostegno estivo	Giugno, luglio settembre	volontari	Giochi, film,
<b>Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17</b>			
Sostenere l'orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo: Promozione della collaborazione con gli enti del territorio (aziende e agenzie di ricerca lavoro per attivare tirocini e inserimenti lavorativi) e diffusione di informazioni relative alla normativa specifica in materia di lavoro	Segue diagramm a di Gantt	Agenzia di rete Educatore Consulente legale	Spazi comuni dello Sprar, PC, stampanti, scanner, connessione internet
Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2: Supporto nell'organizzazione di corsi di italiano L2 e corsi per apprendere i rudimenti dell'educazione civica	Segue diagramm a di Gantt	Docente di italiano abilitata Ditals	Spazi comuni Sprar, PC, stampanti, scanner, connessione internet, proiettore, lavagna a fogli mobili, materiale didattico, libri di testo.
Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2 utile in contesti specifici: Supporto nella programmazione di corsi di italiano L2 per contesti specifici, ad esempio: -italiano per il conseguimento della <u>patente</u> di guida -italiano per il <u>lavoro</u> . Saper sostenere un colloquio di <u>lavoro</u> evidenziando i propri punti di forza -italiano per l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e tutela della <u>salute</u>	Segue diagramm a di Gantt	Docente di italiano abilitata Ditals Educatore	PC, stampanti, scanner, connessione internet, proiettore, lavagna a fogli mobili, materiale didattico, testi specifici relativi il settore affrontato
Progettare e condurre momenti di	Segue diagramm	Agente di rete Educatore	Spazi dello Sprar, PC, stampanti, scanner,

socializzazione, didattici e ludico educativi: Momenti di socializzazione (festa di fine Ramadam, ecc.) Laboratori (ad es. cineforum a tema), percorsi educativi, eventi.	a di Gantt	Docente italiano L2 Ditals Coordinatore Sprar	connessione internet, proiettore, lavagna a fogli mobili
Promozione e organizzazione di incontri con la cittadinanza e presso le scuole Organizzazione di giornate informative (ad es.in occasione della giornata mondiale del rifugiato) al fine di promuovere riflessioni sul tema delle migrazioni forzate e sulle cause che le provocano.	Segue diagramm a di Gantt	Coordinatore Sprar Educatore Agente di rete	PC, video proiettore.

Le attività e le azioni progettuali previste sono le stesse per tutti i ragazzi coinvolti, ovvero tutti gli operatori di servizio civile verranno inseriti nelle attività progettuali, compresi i **giovani con minori opportunità, in base alle proprie caratteristiche e competenze personali**. Considerata la tipologia individuata (giovani in situazione di fragilità economica) non si ritiene di dover promuovere attività specifiche, ma invece di creare maggiore inclusione possibile tra tutti i ragazzi coinvolti. Proprio per questo motivo i giovani con minori opportunità sono stati inseriti nella sede dell'Associazione Amici della Mongolfiera.

## 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

### Scansione delle varie fasi di lavoro:

1. Selezione dei candidati da impiegare nel progetto: presentazione del progetto e valutazione dei volontari più idonei
2. Inserimento di nuova figura all'interno dell'equipé multidisciplinare e avvio del progetto
3. Formazione generale del volontario di Servizio Civile
4. Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
5. Formazione specifica del volontario di Servizio Civile
6. Primo bilancio relativo l'andamento del progetto: valutazione dei punti di forza e possibili criticità
7. Valutazione trimestrale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8. Conclusione del progetto, secondo e ultimo bilancio e valutazione generale.

Fasi di lavoro	Mese 0	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese

2													
3													
4													
5													
6													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

<b>Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A00</b>	
<i>Attività previste</i>	<i>Attività che verranno svolte dai giovani in SC</i>
Laboratorio di italiano L2 a livelli diversi secondo gli apprendimenti degli studenti	Dopo la formazione l'operatore potrà affiancare i docenti e sperimentare sul campo le competenze acquisite
Laboratorio di italiano L2 a livelli diversi secondo gli apprendimenti degli adulti e specifico per genitori	Dopo la formazione l'operatore potrà affiancare i docenti e sperimentare sul campo le competenze acquisite
Aiuto compiti per gli studenti delle scuole	Dopo la formazione l'operatore potrà affiancare i docenti e sperimentare sul campo le competenze acquisite
Mediazione culturale	A seconda del livello di preparazione raggiunto i ragazzi in SCN potranno organizzare le lezioni
Caccia al tesoro multiculturale	Organizzazione, accompagnamento, conduzione dell'evento in collaborazione con i volontari
Sostegno estivo	Organizzazione, accompagnamento, conduzione dell'evento in collaborazione con i volontari
<b>Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17</b>	
<i>Attività previste</i>	<i>Attività che verranno svolte dai giovani in SC</i>
Promozione della collaborazione con gli enti del territorio (aziende e agenzie di ricerca lavoro per attivare tirocini e inserimenti lavorativi) e diffusione di informazioni relative alla normativa specifica in materia di lavoro	Supporto e preparazione dei beneficiari ai colloqui di lavoro, tramite anche la spiegazione di termini propri del mondo del lavoro
Supporto nell'organizzazione di corsi di italiano L2 e corsi per apprendere i rudimenti dell'educazione civica	Supporto ai beneficiari con ulteriori spiegazioni e facilitazioni del materiale didattico Supporto agli operatori durante la preparazione e la conduzione di corsi di italiano L2 rivolti ai beneficiari del progetto Sprar.
Supporto nella programmazione di corsi di italiano L2 per contesti specifici, ad esempio: -italiano per il conseguimento della <u>patente</u> di guida -italiano per il <u>lavoro</u> . Saper sostenere un colloquio di <u>lavoro</u> evidenziando i propri punti di forza	Supporto agli operatori durante la preparazione e la conduzione di corsi di italiano L2 beneficiari del progetto Sprar. Supporto ai beneficiari con ulteriori spiegazioni e facilitazioni del materiale didattico.

-italiano per l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e tutela della <u>salute</u>	
Momenti di socializzazione (festa di fine Ramadam, ecc.) Laboratori (ad es. cineforum a tema), percorsi educativi, eventi.	Supporto agli operatori durante la progettazione e realizzazione di laboratori, eventi e momenti di socializzazione.
Organizzazione di giornate informative (ad es. in occasione della giornata mondiale del rifugiato) al fine di promuovere riflessioni sul tema delle migrazioni forzate e sulle cause che le provocano.	Supporto agli operatori nelle attività di coinvolgimento e presentazione delle iniziative ai beneficiari Sprar Supporto agli operatori nelle attività di segreteria necessarie per l'organizzazione del lavoro. Raccolta delle esigenze e delle proposte dei beneficiari

I volontari in servizio civile presso la sede di Finis Terrae verranno inseriti in un equipé multidisciplinare di lavoro composta da un coordinatore responsabile, un agente di rete, un educatore, uno psicologo, un insegnante abilitato Ditals, un operatore legale e due mediatori. Le principali attività si svolgeranno presso la sede dello Sprar di Casteggio (PV) dove presterà servizio 5 giorni a settimana, suddividendo il suo monte ore tra mattine e pomeriggi, inoltre con cadenza settimanale, parteciperà all'equipé di lavoro. In base alle competenze del volontario nonché in base alle sue inclinazioni e attitudini, verranno proposte mansioni specifiche concordate insieme e sotto la supervisione del coordinatore responsabile e dell'OLP. Il volontario svolgerà principalmente attività all'interno del Comune di Casteggio, ma occasionalmente, potrà tenere attività anche in comuni limitrofi, infine al volontario potranno essere richieste brevi trasferte con pernottamento in occasione di attività formative.

Le attività previste riguardano tutti i giovani di servizio civile impiegati, senza distinzione per i **giovani con minori opportunità**; si ritiene che le attività proposte possano essere svolte indifferentemente dai giovani, con l'obiettivo di partecipare attivamente, ognuno con le proprie capacità e competenze, ad un progetto comune.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

**Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A00**  
 Volontari con esperienza nell'insegnamento  
 Volontari con esperienza nella conduzione di laboratori e con formazione specifica nelle modalità di approccio e sostegno delle famiglie  
 Studenti universitari, pensionati con adeguato titolo di studio  
 Mediatori linguistici e culturali  
 Volontari generici

**Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17**  
 Agente di rete  
 Consulente legale  
 Coordinatore Sprar  
 Docente di italiano abilitata Ditals - Docente italiano L2 Ditals  
 Educatori

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

**Associazione Amici della Mongolfiera per LU.I.S. – SU002279A00**

Lezioni con uso della LIM, schede differenziate di produzione propria

Lezioni con uso della LIM, schede differenziate anche di produzione propria, visite guidate a servizi ed enti cittadini

Testi di supporto, documentari, uso del PC

Uso della LIM, di supporti tecnologici, documentari, film

Supporti legati alla conoscenza della città

Giochi, film, altro materiale multimediale.

**Finis Terrae Soc. Coop. Soc. – SU00279A17**

Spazi comuni dello Sprar, PC, stampanti, scanner, connessione internet

Spazi comuni Sprar, PC, stampanti, scanner, connessione internet, proiettore, lavagna a fogli mobili, materiale didattico, libri di testo.

PC, stampanti, scanner, connessione internet, proiettore, lavagna a fogli mobili, materiale didattico, testi specifici relativi il settore affrontato

Spazi dello Sprar, PC, stampanti, scanner, connessione internet, proiettore, lavagna a fogli mobili

PC, video proiettore.

*10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Non vi sono particolari obblighi da segnalare, si richiede flessibilità oraria e disponibilità ad un saltuario impegno nei giorni festivi.

*11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Per la sede dell'Associazione Amici della Mongolfiera, si richiede solamente l'utilizzo del pc ed una minima conoscenza delle lingue. Mentre per la sede di Finis Terrae, essendo il progetto SPRAR dedicato a maschi adulti, si richiedono candidati di sesso maschile; si auspica che il candidato abbia una buona padronanza della lingua inglese (preferibile anche la conoscenza della lingua francese) e buone conoscenze informatiche.

*12) Eventuali partner a sostegno del progetto*

**Comune di Pavia (80000830184):** sportello immigrazione (convenzione)

**Università di Pavia (80007270186):** tirocini formativi degli studenti e un percorso di volontariato come mediatori delle aree culturali di provenienza dei ragazzi:

**Associazioni del Terzo settore quali:** Ci siamo anche noi (96047540180) e Babele (96041420181) per la condivisione e la partecipazione all'organizzazione di eventi

**Agape Cooperativa Sociale:** collaborazione nella realizzazione delle attività

**Comune di Casteggio (00451040182):** partner del progetto Sprar

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

*13) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari.

**Associazione Amici della Mongolfiera** ha un accordo con l'Università di Pavia per l'esecuzione di tirocini formativi per gli studenti e sempre con l'Università è in atto la Convenzione per la regolarizzazione degli studenti stranieri iscritti all'Università di Pavia.

**Finis Terrae** ha formalizzato la sua adesione come soggetto ospitante alla convenzione con l'Università di Pavia per la realizzazione di tirocini curricolari ed extracurricolari per studenti e laureati dell'Ateneo. L'adesione decorre dal 06/11/2018 fino al 05/11/2020 (convenzione n. 35914) ed è rinnovabile.

#### *14) Eventuali tirocini riconosciuti*

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari.

**Associazione Amici della Mongolfiera** ha un accordo con l'Università di Pavia per l'esecuzione di tirocini formativi per gli studenti e sempre con l'Università è in atto la Convenzione per la regolarizzazione degli studenti stranieri iscritti all'Università di Pavia

**Finis Terrae** ha formalizzato la sua adesione come soggetto ospitante alla convenzione con l'Università di Pavia per la realizzazione di tirocini curricolari ed extracurricolari per studenti e laureati dell'Ateneo. L'adesione decorre dal 06/11/2018 fino al 05/11/2020 (convenzione n. 35914) ed è rinnovabile.

#### *15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente il progetto.

### ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

#### *16) Sede di realizzazione (\*)*

Presso CSV Lombardia SUD – Sede Territoriale di Pavia – via Bernardo da Pavia, 4 27100 Pavia

### ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

#### *17) Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica verrà svolta presso:

Associazione Amici della Mongolfiera - via Faruffini 2 27100 Pavia

Finis Terrae - presso lo Sprar di Casteggio in Via Manzoni 187 27045 Casteggio (PV)

#### *18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

La formazione specifica si articolerà in due fasi:

- la prima si svolgerà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (comprenderà il 70% delle ore totali) e verrà svolta in modo frontale con lezioni d'aula;
- la seconda si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (comprenderà il 30 % delle ore complessive) affronterà i temi trattati nella prima fase in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

*19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

### **Associazione Amici della Mongolfiera**

La formazione verterà nella prima fase, per un totale di 50 ore, su:

- Principali modalità per un corretto approccio sia linguistico che culturale legato alle diverse provenienze;
- Modalità di accoglienza dei minori e delle famiglie straniere;
- Modalità di insegnamento della lingua italiana come L2 sia nei confronti di adulti che di minori
- Competenze per la suddivisione in livelli di apprendimento,

Nella seconda parte, per la durata totale di 22 ore, verranno affrontati casi specifici attraverso modalità di formazioni più interattive, atte anche a valutare l'effettivo apprendimento di quanto proposto nella fase 1, e a sviluppare eventuali ulteriori esigenze formative.

### **Finis Terrae**

La formazione verterà nella prima fase, per un totale di 50 ore, su:

- Conoscenza delle realtà della Cooperativa Finis Terrae: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – 14 ore
- SIPROIMI e nuovi CAS: i cambiamenti nella gestione dei Centri d'accoglienza straordinaria a seguito delle trasformazioni normative e procedurali – 2 ore
- Accoglienza diffusa, modello vincente ma complesso: focus su come valorizzare i punti di forza e come affrontare le criticità – 3 ore
- Il team building: unità e alleanza operativa nel gruppo di lavoro alla base di una corretta gestione di un progetto d'accoglienza – 2 ore
- Strategie e azioni efficaci per prevenire il conflitto con e tra gli ospiti e garantire una positiva vita comunitaria – 3 ore
- Accoglienza e Legge n. 132/2018. La procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Normativa nazionale e comunitaria sul diritto di asilo: diritti e doveri del richiedente protezione - 8 ore
- Informazione sui programmi di rimpatrio volontario assistito - 2 ore
- Modalità di orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare - 2 ore
- Animazione territoriale per fare rete e creare link con aziende di formazione, realtà occupazionali e altri attori locali – 4 ore
- Gli strumenti di intervento educativo e la condivisione delle strategie - 2h
- Introduzione all'insegnamento dell'italiano L2 e ludodidattica - 4 ore
- La comunicazione verso l'esterno: gestire il back office, mansioni di segreteria, strumenti informatici- 4 ore

Nella seconda parte, per la durata totale di 22 ore, verranno discusse situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore

*20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Rosangela Tallarico, nata a Pavia il 6/10/1966	Consulente, RSPP, formatore per tutte le tipologie produttive dal 1995. Responsabile della Sicurezza per l'ente proponente Consorzio Pavia in rete (vedi CV allegato come Responsabile Sicurezza)	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Soufiane Rezgui, nato in Tunisia il 05/09/1972	Mediatore Linguistico culturale, Professore arabistica Università dell'Insubria	Intercultura e corretto approccio con la popolazione musulmana con particolare riguardo alla figura femminile
Vanna Jahier nata a Pavia il 06/08/1949	Insegnante, pluriennale esperienza nella didattica della L2	L'insegnamento sia per minori che adulti della lingua italiana L2 nei diversi livelli
Daniela Spano, nata a Roma il 22/11/1973	Sociologa, formatrice	Immigrazione e sostegno per raggiungere una società interetnica
Chiara Radici, nata a Pavia il 29/04/1985	<p>Coordinatrice progetto SIPROIMI dal 2019, mediatrice linguistico culturale presso CAS della provincia di Pavia dal 2015. Docente abilitata DITALS. Laurea in Storia, culture e civiltà orientali. Seminario di specializzazione "Coordinare un progetto di accoglienza di qualità" presso "InMigrazione" Seminario di formazione specificatamente dedicato ai coordinatori di progetti di Accoglienza per beneficiari di protezione internazionale, con particolare riferimento ai progetti SIPROIMI (ex SPRAR).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corso di formazione online "L'integrazione linguistica dei migranti" tenuto da ALMA Edizioni</li> <li>- Corso di formazione in materia di asilo: il colloquio personale tra il richiedente protezione internazionale e la Commissione Territoriale presso Progetto Meltin Pot Europa</li> <li>- Corso di formazione per volontari progettisti di organizzazioni di volontariato "Progettare in partnership" presso C.S.V. di Pavia e Provincia (Formazione relativa a migliorare la capacità di progettazione e sviluppare le competenze progettuali in partnership.)</li> </ul>	<p>Conoscenza delle realtà della Cooperativa Finis Terrae: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – 14 ore</p> <p>SIPROIMI e nuovi CAS: i cambiamenti nella gestione dei Centri d'accoglienza straordinaria a seguito delle trasformazioni normative e procedurali – 2 ore</p> <p>Accoglienza diffusa, modello vincente ma complesso: focus su come valorizzare i punti di forza e come affrontare le criticità – 3 ore</p> <p>Il team building: unità e alleanza operativa nel gruppo di lavoro alla base di una corretta gestione di un progetto d'accoglienza – 2 ore</p> <p>Strategie e azioni efficaci per prevenire il conflitto con e tra gli ospiti e garantire una positiva vita comunitaria – 3 ore</p> <p>Informazione sui programmi di RVA (rimpatrio volontario assistito) - 2 ore</p> <p>Modalità di orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare - 2 ore</p> <p>Gli strumenti di intervento educativo e la condivisione delle strategie - 2h</p> <p>Introduzione all'insegnamento dell'italiano L2 e ludodidattica- 4 ore</p> <p>La comunicazione verso l'esterno: gestire il back office, mansioni di segreteria e strumenti informatici- 4 ore</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto di Servizio Civile Nazionale presso Eupolis Lombardia</li> <li>- Corso di lingua araba e dialetto egiziano presso International Language Institute, IH , Il Cairo (Egitto), Corso di lingua araba standard e dialetto levantino presso Ali Baba International Center, Amman (Giordania). Corso di lingua araba, varietà palestinese presso il Centro studi per i popoli extra-europei "Cesare Bonacossa", dipart. Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia</li> <li>- Master di Mediatore culturale, studi etnici, sulle minoranze culturali, di genere e di gruppo presso EN. F.I.L.</li> <li>- Laurea in Storia, culture e civiltà orientali presso Alma Mater Studiorum di Bologna</li> </ul>	
Laura Bianco, nata a Genova il 16.01.1986	Avvocato esperto in diritto di famiglia, del lavoro e dell'immigrazione. Consulente legale	Accoglienza e Legge n. 132/2018. La procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Normativa nazionale e comunitaria sul diritto di asilo: diritti e doveri del richiedente protezione - 8 ore
Charo Segrè, nata a Milano il 10.03.1981	Laureata in Scienze e tecniche dell'interculturalità, facilitatrice linguistica abilitata FILS, specializzata in arteterapia.	Introduzione all'insegnamento dell'italiano L2 e ludodidattica - 4 ore tecniche di animazione e di educazione non formale
Silvia Morara nata Bologna il 28.12.1971	Laurea in filosofia, iscritta al master in mediazione linguistica e culturale verso immigrati, richiedenti asilo e rifugiati. Specializzata in vittime di tratta	Animazione territoriale per fare rete e creare link con aziende di formazione, realtà occupazionali e altri attori locali – 4 ore
Giuseppe Costanza Angeli , nato a Biella il 19.03.1976	OLP del progetto; esperienze e competenze nell'ambito del coordinamento, monitoraggio e valutazione di progetti sociali; esperienze nell'ambito dell'inserimento socio lavorativo di soggetti fragili, in particolare richiedenti asilo. Esperienza in merito ad attività socio educative.	<p>Gli strumenti di intervento educativo e la condivisione delle strategie - 2h</p> <p>Introduzione all'insegnamento dell'italiano L2 e ludodidattica - 4 ore</p> <p>La comunicazione verso l'esterno: gestire il back office, mansioni di segreteria, strumenti informatici- 4 ore</p>

21) *Durata* (\*)

72 ore

1. *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

No.
-----

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

**b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)***

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

--

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

**c. *Giovani con difficoltà economiche***

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. ***Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000***

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

---
-----

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

No.
-----

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

Per favorire e agevolare l'informazione e la partecipazione di giovani con minore opportunità, l'ente intende agire su più fronti coinvolgendo diversi soggetti del territorio, ed in particolare intende effettuare una comunicazione diretta e mirata, attraverso il coordinamento con:

- *I Comuni*: in particolare ci si propone di inviare una comunicazione dedicata ai Comuni, al settore *Servizi Sociali* in particolare, con l'indicazione dei progetti di servizio civile, una sintesi delle caratteristiche e la richiesta di un incontro dedicato a meglio spiegare l'iniziativa. Durante l'incontro si intende condividere quello che può essere il target di riferimento e raccogliendo eventuali domande sull'attivazione. Agli assistenti sociali ed educatori verrà affidato il compito di promuovere questa opportunità, invitando i giovani individuati a rivolgersi all'ente per maggiori informazioni e per, eventualmente, presentare la domanda.

- *Le Associazioni del territorio* che operano con i giovani, anche nella gestione di centri giovanili, e *Comunità di accoglienza*, che così come i Comuni sono a diretto contatto con il target individuato a progetto, perché la loro attività si svolge spesso all'interno di contesti di fragilità economica.

- *Centri di formazione professionale*, in particolare verrà attivata una collaborazione con quegli enti di formazione professionale che hanno come target, giovani in situazione di fragilità economica, che possono avere a disposizione i contatti di ragazzi che hanno concluso percorsi di studio e che si trovano ancora in una situazione di inoccupazione, si ritiene che in questo contesto il Servizio Civile possa essere un ottimo ponte tra la formazione e il lavoro, permettendo a questi giovani, che spesso faticano ad avere opportunità, anche in conseguenza della difficoltà economica, di fare un'esperienza importante, in cui sperimentarsi e con la possibilità anche di un sostegno economico.

Si ritiene che questi soggetti siano in gradi di raggiungere giovani con minore opportunità e sensibilizzarli alla partecipazione al progetto; si ritiene inoltre che questa "mediazione" agevoli anche la partecipazione al progetto costruendo insieme quella attività di orientamento e di matching tra giovane e realtà ospitante fondamentale per creare le condizioni di un migliore inserimento.

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Non sono al momento previste ulteriori risorse umane e strumentali, se non una maggiore attenzione da parte degli operatori coinvolti nel trovare i giusti contesti e le giuste modalità di comunicazione, perché si ritiene che l'inclusione, in particolare rispetto al target individuato – giovani con difficoltà economiche – passi anche attraverso la "parità" di percorso, vorremmo che il gruppo dei giovani fosse un gruppo compatto, in cui non siano percepite differenze di trattamento che potrebbero creare incomprensioni e malumori nel gruppo. Le singole situazioni comunque verranno valutate con i singoli ragazzi che verranno messi sicuramente nelle condizioni di realizzare al meglio il proprio anno di servizio civile.

~~2. Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E~~

NO

~~24.1) Paese U.E.~~

—

24.2) ~~Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.~~

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

~~24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)~~

~~Continuativo~~

~~Non continuativo~~

~~24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)~~

24.3) ~~Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero~~

24.4) ~~Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura~~

24.5) ~~Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà~~

	NO	SI (allegare documentazione)
<del>Costituzione di una rete di enti Copromotori</del>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<del>Collaborazione Italia/Paese Estero</del>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<del>Altro (specificare)</del>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) ~~Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari~~

~~24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)~~

24.7) ~~Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia~~

~~24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza~~

---

~~24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza~~

---

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

X

3. Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (non meno di 20

- numero ore totali

30

di cui:

- numero ore collettive

24

- numero ore individuali

6

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

**Tempi:**

Le attività di tutoraggio verranno svolte negli ultimi mesi di servizio, tendenzialmente negli ultimi tre mesi, integrandosi con le attività di formazione continua, di monitoraggio e con le esigenze relative allo svolgimento del servizio.

**Modalità di realizzazione:**

Il percorso di tutoraggio verrà realizzata attraverso le seguenti fasi/attività:

**1. Analisi delle competenze del giovane, delle opportunità, delle relazioni attivate e dei bisogni formativi**

**2. Informazione e Orientamento in merito ai servizi e alle opportunità del territorio e conoscenza del territorio in termini socio-economici e di peculiarità, analisi delle aspettative e condivisione delle opportunità, utilizzo degli strumenti digitali, incontri con esperti significativi**

**3. Ricerca attiva del lavoro o di altre esperienze significative, collegamento con i servizi, supporto all'elaborazione di documenti, simulazione di colloqui**

Le attività verranno svolte sia in gruppo (attraverso diverse modalità interattive) che individualmente, permettendo sia lo scambio tra i giovani che l'approfondimento delle diverse situazioni, attraverso l'individuazione di piani personalizzati. Negli interventi, sia individuali che di gruppo, potranno anche essere coinvolti altri esperti esterni che approfondiranno argomenti e tematiche in merito a specifiche esigenze dell'operatore volontario rilevate all'inizio e durante tutto il percorso di tutoraggio (ad esempio autoimprenditorialità, creazione di impresa, le opportunità offerte dalle realtà che sul territorio si occupano di orientamento, supporto e accompagnamento al lavoro ecc.); sarà il tutor ad individuare di volta in volta gli esperti da coinvolgere.

*Articolazione oraria:*

Il percorso prevede interventi individuali e di gruppo secondo la seguente articolazione:

- 3 interventi individuali della durata di 2 ore l'uno.

- 6 interventi di gruppo (a settimane alterne) ognuno della durata di 4 ore.

#### 25.4) Attività obbligatorie

##### **Analisi delle competenze:**

Analisi e condivisione delle competenze di partenza: rilettura delle competenze e conoscenze presenti all'avvio del percorso

Percorso di gruppo e individuale di autovalutazione dell'esperienza di servizio civile

Analisi di gruppo e individuale delle competenze acquisite attraverso l'esperienza svolta

Analisi delle relazioni attivate durante il servizio, interne ed esterne all'organizzazione (mappa delle relazioni) – *non obbligatoria*

Analisi degli eventuali ulteriori bisogni formativi – *non obbligatoria*

Restituzione collettiva e individuale del percorso di valutazione e monitoraggio delle attività e del progetto: analisi punti di forza e punti di debolezza

##### **Informazione e Orientamento:**

Illustrazione in gruppo dei servizi e delle opportunità del territorio in termini di formazione, lavoro ed esperienze di volontariato

Illustrazione del contesto socio-economico locale: caratteristiche e peculiarità – *non obbligatoria*

Analisi delle aspettative lavorative dei giovani

Condivisione della mappa delle relazioni e opportunità occupazionali – *non obbligatoria*

Eventuali approfondimenti con esperti collegati ad ambiti specifici – *non obbligatori*

##### **Ricerca attiva del lavoro o di altre esperienze significative:**

Incontro di gruppo con il Centro per l'Impiego territorialmente competente: presentazione dei servizi e delle modalità d'accesso

Raccordo con CPI competente per la realizzazione di incontri individuali con i giovani

Restituzione da parte di CPI sugli incontri *svolti* – *non obbligatoria*

Collaborazione alla redazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento youthpass  
Simulazione in gruppo di colloqui di lavoro, condivisione modalità e difficoltà riscontrate – *non obbligatoria*

#### 25.5) Attività opzionali

##### **Analisi delle competenze:**

Analisi delle relazioni attivate durante il servizio, interne ed esterne all'organizzazione (mappa delle relazioni) – *non obbligatoria*

Analisi degli eventuali ulteriori bisogni formativi – *non obbligatoria*

##### **Informazione e Orientamento:**

Illustrazione del contesto socio-economico locale: caratteristiche e peculiarità – *non obbligatorio*

Condivisione della mappa delle relazioni e opportunità occupazionali – *non obbligatoria*

Eventuali approfondimenti con esperti collegati ad ambiti specifici – *non obbligatori*

##### **Ricerca attiva del lavoro o di altre esperienze significative:**

Restituzione da parte di CPI sugli incontri *svolti* – *non obbligatoria*

Simulazione in gruppo di colloqui di lavoro, condivisione modalità e difficoltà riscontrate – *non obbligatoria*

#### 25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Alice Moggi, nata a Pavia il 26/11/1978 CF MGGLCA78S66G388X